

L'azione dei lavoratori per superare la crisi contrattuale

Breve ritorno di migliaia di emigrati

Rinnovato sulle navi il rapporto di lavoro

Col contratto firmato ieri - Riconosciuto il diritto alla attività sindacale a bordo

Si è conclusa ieri la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi tra le organizzazioni dei lavoratori ed il sindacato generale armatori. Sono stati concordati i seguenti punti:

ATTIVITA' SINDACALE A BORDO DELLE NAVI: E' riconosciuto al marittimo il diritto di svolgere attività sindacale a bordo; verrà effettuata la trattativa del contratto sindacale mediante delega rilasciata dal marittimo.

GIUSTA CAUSA: Il marittimo sarà iscritto ad un turno particolare al 100 per cento salvo giustificato motivo, accertato da un apposito collegio di conciliazione.

COMMISSIONE A BORDO: L'equipaggio, attraverso due marittimi, interverrà nelle operazioni concernenti la preparazione e la confezione del vitto.

COLLOCAMENTO: E' stata istituita una commissione paritetica sul collocamento che affronterà i problemi dei turni, della revisione delle navi, ecc.

PARITA' SALARIALE: Le retribuzioni delle lavoratrici beneficiano di un aumento maggiorato.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E RITMI DI LAVORO: E' prevista la definizione in sede aziendale di accordi per la predeterminazione del tempo necessario ad eseguire lavori straordinari (ad es. servizio favella).

TRATTAMENTO ECONOMICO: Aumento del salario e delle quote di straordinario del 7 per cento; aumento maggiorato per il marittimo, fuochista, elettricista delle navi da carico; aumenti salariali maggiorati per il capo-panettiere, amanuense, aumento della indennità di marittimo da 1.200 a 2.100 lire mensili; indennità di 2.100 lire mensili al commerciere di rango; indennità di 1.300 lire al garzone di primo rango; indennità di 2.000 al garzone che, non eccezionalmente, serve a tavola in classi diverse dalla prima.

ORARIO DI LAVORO: Riconoscimento della festività del sabato pomeriggio in tutti i porti; pagamento del compenso di guardia con veglia anche per i servizi che non consentono interruzioni.

QUALIFICHE E MANIFESTAZIONI: Definiti i compiti del cameriere e garzone; stabilito un periodo di tirocinio di 12 mesi per aspirare al passaggio del garzone alla qualifica superiore.

MAGGIORAZIONE PER IL SERVIZIO MERCI E POSTA (passaggio): Controllo da parte dell'equipaggio e riduzione dell'addebito.

CONVENZIONE A VIAGGIO: Diminuzione della durata da 12 a 9 mesi.

TABELLE DI ARMAAMENTO: Passaggio del 25 per cento del personale armamento di sovranità numero in tabella; nuove tabelle per scagioni di navi da 7.000 a oltre 21.000 tonnellate.

ASSISTENZA SANITARIA: Il ricovero ospedaliero per i familiari è elevato da 30 a 150 giorni.

INDENNITA' PANATICA: Corresponsione dell'indennità nei giorni di licenza o franchigia (in caso di cucina chiusa).

Un positivo contratto per i braccianti a Reggio Emilia

In sede nazionale si è conclusa ieri un'altra tornata di trattative, il rinnovo del contratto dei braccianti. E' stato concordato un importante articolo che stabilisce tre qualifiche: "specializzato", "qualificato", e "comune", con garanzia che la paga dovrà sempre essere riferita alla qualifica, qualunque lavoro effettui il lavoratore.

Intanto, a Reggio Emilia, a conclusione di un anno di dure lotte, i braccianti e gli avventisti hanno ottenuto un buon contratto, che prevede fra l'altro: l'istituzione di commissioni paritetiche in ogni Comune per la determinazione delle qualifiche tecniche; la conferma della "extra-legem"; la parità di raggiungere con due scatti entro il 1° luglio 1963; il riconoscimento del diritto del sindacato ad intervenire nelle aziende per ogni controversia, nonché notevoli aumenti salariali.

Per quanto riguarda, in particolare, quest'ultimo aspetto, gli aumenti previsti vanno da L. 136 a 206 lire per i lavoratori comuni, da L. 222 a 244 per quelli qualificati da L. 236 a 241 per i pesantissimi e infine da L. 252 a 257 per quelli specializzati. In totale, e considerando anche gli aumenti già previsti per i salariati, il monte salari per i lavoratori della terra aumenta nel Reggiano, di rispetto al 1960, di oltre 400 milioni.

Protestano 2.600 corrispondenti

Gli Uffici del Lavoro non danno la tredicesima

Prima ventata «elargita» una gratifica: quest'anno neanche un soldo

Negli Uffici del Lavoro si diramano le vertenze sindacali. Ma cosa accade quando questa parte dell'amministrazione statale deve erogare i rapporti di lavoro con i propri dipendenti? Un gruppo di «corrispondenti» - più di 2.500 lavoratori alle dipendenze degli Uffici del Lavoro - ci ha scritto una lettera per esporre pubblicamente la loro situazione e la loro protesta. Fino ad ora - dicono questi lavoratori - non avevano alcuna qualifica e lo stipendio è di 22.600 lire mensili ed ogni giorno di assenza (malattia, par-

to, ecc.) ci viene detratto dalla busta paga. Gli uffici non è stata approvata una legge in base alla quale i «corrispondenti» verranno inquadrati nei ruoli dei dipendenti dagli Uffici del Lavoro.

E' però sorta una questione relativa alla tredicesima. Il diritto a questa indennità non è stato mai riconosciuto ai «corrispondenti»: ogni anno il ministero con un evidente paternalismo elargiva loro una specie di premio - una tantum - che in realtà sostituisce l'indennità che agli altri lavoratori viene data

I monopoli italiani si espandono anche fuori dei confini

Gli investimenti all'estero saliti a 1370 miliardi di lire

Nel 1960 l'esportazione di capitali è stata di 140 miliardi - Preferiti gli USA, la Francia, la Germania occidentale, i paesi africani

Il volume degli investimenti italiani all'estero, costantemente in espansione, dimostra che i grandi gruppi monopolistici italiani dispongono di crescenti margini di riserva finanziaria e destinano in sempre più larga misura a impieghi fuori dei confini.

Dopo il continente americano e l'Europa che è stata l'oggetto di attenzione da parte della finanza italiana degli 85 milioni 396 miliardi investiti nel vecchio continente (il 15 per cento degli investimenti italiani all'estero), la percentuale più elevata è stata assorbita dalla Francia, nella quale sono stati impiegati 23 milioni 638 miliardi di lire.

Da un esame particolareggiato dei capitali italiani impiegati in Francia risulta che essi sono così suddivisi per rami economici: industrie dei metalli (milioni 11 di dollari); banche ed assicurazioni (11); aziende chimiche (5,7); industrie mediche sotto la voce "altre" (2); alimentari (1,3); aziende petrolifere e di carburanti liquidi (1,3); aziende che trattano altre fonti di energia (0,303); aziende commerciali (0,167); "altri servizi" (0,142); industrie tessili (0,47).

48 ore il 28 e 29 dicembre

Nuova astensione dei 50.000 grafici

Nessun fatto nuovo nella vertenza - Un comunicato unitario dei tre sindacati

Un altro sciopero di 48 ore dei 50.000 lavoratori grafici è stato proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per il giorno 28 e 29 dicembre, le stesse giornate in cui si svolgono le elezioni per il rinnovo del contratto di lavoro.

La Germania occidentale viene dopo la Francia, con 22 milioni 169 miliardi di lire, formata da aziende interessate alla lavorazione dei metalli (739.000 dollari), prodotti chimici (16 milioni 533 mila dollari), dell'alimentazione (16.000 dollari), nonché al settore dei petroli e dei carburanti liquidi.

Al continente africano sono andati 25 milioni 92 mila dollari, pari all'11 per cento del totale; sono impiegati soprattutto in Marocco (7 milioni 228 mila lire) e in Egitto (5 milioni 46 mila).

Cala dello 0,4% il deficit della bilancia commerciale



Secondo dati resi noti ieri dall'Istat nei primi 10 mesi del 1961 le importazioni sono ammontate a 2.682,3 miliardi di lire con un aumento del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 1960; le esportazioni sono ammontate a 2.111,1 miliardi di lire con un aumento del 13,2% rispetto al corrispondente periodo del 1960. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 571,2 miliardi di lire con una diminuzione dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 1960.

Calzaturieri: un successo sindacale e politico

Dopo la riconferma della validità del contratto di lavoro dei 120 mila calzaturieri il segretario nazionale della FILA - CGIL, Antonio Molinari, ci ha rilasciato una dichiarazione sul valore della lotta di questa categoria.

Molinari, nel sottolineare il carattere avanzato dell'accordo, spiega che il numero di settimanali di 45 ore - attivo nell'industria - ha raggiunto «la entusiasmante giornata di lotta che ha visto i calzaturieri manifestare con indignazione contro i veti confindustriali nei confronti dell'accordo firmato dai sindacati con gli industriali calzaturieri».

Quello che non oltre alle 45 ore era - ha rilevato Molinari - il riproporzionamento dei salari conseguente alla riduzione d'orario, cioè la conquista di una effettiva diminuzione del tempo di lavoro a parità di retribuzione.

Una cosa ben diversa - ha notato Molinari - dall'accantonamento di quote orarie giornaliere a settimana - La Continustria, in modo aperto e clamoroso, era quindi intervenuta per impedire che la crisi contrattuale sfociasse verso soluzioni nuove per il loro contenuto qualitativo e quantitativo, diverse da quelle trovate per altri settori.

«Quest'anno però i «corrispondenti» si sono sentiti fare questo discorso: avete avuto il regalo dell'inquadramento nei ruoli, ora abbiamo la tredicesima. E' questo il premio natalizio. Così in attesa del concorso che dovranno sostenere per entrare negli organici ministeriali questi lavoratori faranno Natale con il maggior stipendio, nudo e crudo. Oppure il ministero del Lavoro saprà dirimere positivamente questa vertenza che è nata nel suo stesso interno?»

Sospesa l'astensione all'ANIC di Ravenna

RAVENNA, 21. - Sembra l'assemblea dei lavoratori del stabilimento ANIC di Ravenna, in sciopero fin da mercoledì 13, ha stabilito di cessare l'agitazione domani mattina verso le 12, e di riprendere lo sciopero qualora lo stato adottasse in seguito alla convocazione delle parti che si riuniranno domani presso il ministero del Lavoro l'astensione. In caso contrario, il sciopero continuerà con le trattative non avendosi buon esito.

Sciopero nel noleggio dei film

Un comitato sciopero a tempo indeterminato è nato da parte dei 5.000 lavoratori occupati nelle aziende di noleggio dei film. L' vertenza sorta perché i datori di lavoro sono riusciti a modificare sostanzialmente il contratto.

Produzione e finanza

L'ASSEMBLEA DELLA BRIDGESTONE, tenutasi a Milano, ha approvato il bilancio che registra un utile netto di 850 milioni di lire di aumento di capitale sociale da L. 18 miliardi. Il presidente è stato confermato Evaristo Fontana, consigliere Evaristo Fontana, Bruidotti, Korner, Kunz, Lax.

Da Dortmund a Reggio Calabria per passare il Natale a casa

Come gli operai italiani che lavorano in Germania occidentale hanno vissuto i giorni di acuta crisi per Berlino - «Tornerete»? - «Che vuoi fa', meglio le patate e il freddo di Dortmund che la fame e il sole della Calabria»

In questi giorni circa 300 mila emigrati tornano in Italia per passare nel loro paese le feste di fine anno. Decine di migliaia vengono dalla Germania occidentale a bordo di treni speciali. Su uno di questi treni, proveniente da Dortmund, e diretto in Calabria, abbiamo viaggiato anche noi.

Vaganti tedeschi, di terza classe che sono partiti dalla Germania e hanno traversato l'Italia, sotto questa eccezionale ondata di freddo, sempre senza riscaldamento. Non solo, ma anche senza acqua nei gabinetti e senza alcun servizio ristoro. Treni speciali, ma tutti con i tacchi di cuoio. Per la stazione Tiburtina di Roma il convoglio proveniente da Dortmund è transitato verso il paese ove debbono faticare duramente.

Quando l'estate scorsa si aggravò nel giro di poche ore e divenne acissima la cronicità di Berlino, furono in molti gli operai italiani che lasciarono il tronco in partenza e fecero ritorno in Italia. Nella repubblica di Bonn si respirava atmosfera da vigilia di guerra. Anche comosendo soltanto poche parole della lingua locale, dalle frasi che si trovano a scambiare con i compagni tedeschi di reparto, la volta «preoccupati» dell'gente per strada e nei locali pubblici, dai discorsi propagandistici in italiano delle stazioni, emittenti americane, inglesi e anche austriache gli emigranti poterono che il pericolo in

Le paghe migliori vengono percepite dagli edili: 3 marchi e undici pfennig all'ora. Dopo una giornata di otto ore si percepiscono, insomma, 3.000 lire l'ora. Chi dipende da aziende minori, imprese edili, fornaci, ecc. e vive in piccole città o villaggi, è costretto ad alloggiare presso privati che cedono le stanze peggiori, sovente la stalla o il garage. In media, per l'alloggio si spendono 85 marchi e per il vitto da dicembre a 250 marchi mensili.



Un gruppo di emigrati in Germania sul treno Dortmund-Reggio Calabria

Sono ancora nazisti?

Nel treno tutti, con qualche rara eccezione, sono molto giovani, di età compresa tra i 20 e i 30 anni. Sono però gli sposati che gli scapoli. Pochi quelli di etnia polacca, molti i calabresi, prevalentemente pugliesi. Le vertenze con gli emigrati diretti in Puglia sono state staccate a Bologna e hanno preso l'Addetta Malgrado la stanchezza e il freddo, la mancanza di acqua, negli scomparti di terza classe, si parla di sciopero. Pochi quelli di etnia polacca, molti i calabresi, prevalentemente pugliesi. Le vertenze con gli emigrati diretti in Puglia sono state staccate a Bologna e hanno preso l'Addetta Malgrado la stanchezza e il freddo, la mancanza di acqua, negli scomparti di terza classe, si parla di sciopero.

«Dobbiamo tornare»

«E come passate queste giornate festive?». «Siamo così stanchi che restiamo per lunghe ore distesi sulle brande a dormire». «Dolte altre cose si lamentano. Dicono che i tedeschi percepiscono salari superiori per uguale lavoro. Ma su questa questione non tutti sono d'accordo, nessuno sa dare cifre esatte, riferiscono notizie contrastanti e approssimative, per sentito dire. E' chiaro che non hanno una organizzazione sindacale efficiente sulla quale appoggiarsi per far valere i propri diritti e far rispettare i contratti. Nessun aiuto, in questo campo, viene loro dal consolato e tanto meno dagli interpreti ufficiali pagati dalle direzioni aziendali e da tutti definiti «sporchi ruffiani».

«Dopo le feste, dunque, ritornerete in Germania?»

«Certo». «Purtroppo». «E che ci vuole, fa?». «Meglio le patate e il freddo di Dortmund che la fame e il sole di Calabria».

Pensate di sistemarvi definitivamente in Germania?

«Dovrei raggiungere dalle vostre famiglie?». «Ad eccezione di pochi che hanno la fidanzata tedesca e contano di sposarsi, lassù, gli altri sperano di tornare al più presto in Italia». «Parlano degli stabilimenti IRI di Taranto, della Montecatini di Brindisi, del metano di Ferrandina, dell'autostrada del Sole che dovrà raggiungere Reggio Calabria».

Molti sono scettici. Altri sono abbattuti; alla speranza che un giorno o l'altro potranno tornare al loro paese senza dover più fare gli eterni discorsi, si sostituisce il disincanto. «Sanno però che, bene che vada, non dovranno aspettare un mese o un anno. Ma, per un tempo lungo, molto lungo».

RICCARDO LONGONE

Mondo del lavoro

LA «SETTIMANA INCA» - in data dal 19 al 21 gennaio - sarà il giorno per i sindacati e i lavoratori. La settimana INCA (Incontro Nazionale Calzaturieri) sarà il giorno per i sindacati e i lavoratori. La settimana INCA (Incontro Nazionale Calzaturieri) sarà il giorno per i sindacati e i lavoratori.

NEI MAGAZZINI GENERALI del porto e della cantieristica (dock) e marino (in cui sono presenti anche le industrie del legno) si sono costituiti i sindacati per la tutela dei lavoratori sul fronte del lavoro. Il rinnovo del contratto di lavoro è stato discusso.

BRACCIANTE E SALARIATI agricoli continuano in Sicilia la lotta per i contratti. A Siracusa si sono costituiti da cinque giorni tutti gli addetti al settore agricolo e la raccolta risulta bloccata. A Palermo sono iniziate le trattative. A Enna si è effettuato uno sciopero di 48 ore dopo l'esperto separato. In provincia di Agrigoro i dipendenti dell'Acquedotto pugliese di Bari, che hanno iniziato la lotta, hanno richiesto rivendicazioni economiche.

AD OLTRANZA si sono recati i dipendenti dell'Acquedotto pugliese di Bari, che hanno iniziato la lotta, hanno richiesto rivendicazioni economiche.



Il treno si muove lentamente ad ogni stazione calabrese gruppi di emigrati scendono e vanno verso i loro paesi. Tre pochi giorni si ritorneranno sullo stesso treno per tornare in Germania